



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Attestazione documenti allegati

Atto N. 2303/2025

OGGETTO: COLLE ECOLOGICO S.R.L.. P.D. N. 2092 DEL 26.05.2015. AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152 DEL 03.04.2006 E SS.MM.II. ALLA GESTIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI MEDIANTE OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO (R3 - R5 - R13) SITO NEL COMUNE DI USCIO IN LOCALITA' COLLE CAPRILE. RINNOVO E CONTESTUALE ADEGUAMENTO AL D.M. N. 127 DEL 28.04.2024. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 320,00.

Si dichiara che all'atto in oggetto sono allegati i seguenti documenti, per i quali si riportano il titolo e l'hash code calcolato prima della firma dell'atto stesso (se l'allegato è firmato digitalmente)

Allegati:

Nome file allegato: PR_DET_PROP_2522_2025.docx

Hash:

02E40D268A92CF87D41FAEEF84A8675402C7E49929AF58A71E52D4BFEFDC2DD2C0F5C9E8305DAE7DDF777ABD2E4A37BC7D38A3AB79DE80543CEF84CCA633A613

Nome file allegato: Allegato 2 Planimetria impianto.pdf

Hash:

A274670518A8FCD57D5BDFE2800320F93C7A125B6F04B4051A2A578CC39C5484FE782A3945AD7BE6953A18484AB940CA11A80C2366490F105B86DE05532CB117

Nome file allegato: Allegato 1 - Tabella rifiuti-def.pdf

Hash:

253769AD68D4762FDC6E4183805746EBC6FF7D91215AD85173FB5FC065A8B212B05A8A955C9E07DA54C0C47FD31557A88B40CACB7F798A50B1562092610F62B8

Nome file allegato: Allegato 3 - Planimetria con acque piovane afferenti al disoleatore.pdf

Hash:

9B53A85B4D754680A196071BC4AA8CBE824570A02EF46C495E940C59717ABB25D26241F75D33AD6100082791F503C7A73974E92A6212700ADA89731D589CCA69

Nome file allegato: Allegato 4 - Planimetria con le pendenze.pdf

Hash:

A23C25678E37874A16E54603DA2998DF646BCD838E110B771FD503CEA1B0335BA124511727BEB2B894E323430DC8829900486B86446216E227C40B6938711393

Nome file allegato: Allegato 5 - Planimetria punti battuti.pdf

Hash:

1A831A59597F9447851B4BE522817793D27BAA9A43DB7ABBEB67EDEBAC4374666648D0211F4419F353939500C94D4C0E7F7A566BD4ADD9811FF0E4B5FDBD70FF

Nome file allegato: Allegato 6- PPG.pdf

Hash:

0247E90760A3DBB8F80F6E6F5F345C1C828EB3207BF085314AE6858C303F7B0E71ED19FB3303FB7EB7A09950BFB2664CF90298A1AE2248611CA3F8360D8F3E35

**Sottoscritta da
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 2303/2025

Oggetto: COLLE ECOLOGICO S.R.L.. P.D. N. 2092 DEL 26.05.2015. AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152 DEL 03.04.2006 E SS.MM.II. ALLA GESTIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI MEDIANTE OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO (R3 - R5 - R13) SITO NEL COMUNE DI USCIO IN LOCALITA' COLLE CAPRILE. RINNOVO E CONTESTUALE ADEGUAMENTO AL D.M. N. 127 DEL 28.04.2024. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 320,00.

In data 22/08/2025 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visti

l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

il combinato disposto degli artt. 49 e 147bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Richiamati

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 17 del 26 maggio 2021 avente ad oggetto "Approvazione del nuovo regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale";

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 40 del 27 novembre 2024 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2025/2027;

la Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 42 del 18 dicembre 2024 con la quale è stato approvato in via definitiva il Bilancio di Previsione 2025/2027;

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 96 del 19 dicembre 2024 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione finanziario (PEG) per il triennio 2025/2027;

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 8 del 6 febbraio 2025 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati, il Gender Equality Plan 2025/2027, e nel quale è stato recepito il Piano esecutivo di Gestione 2025/2027;

Visti inoltre

la L. 7 agosto 1990, n. 241, e ss.mm.ii. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale";

Visti, in particolare

relativamente al comparto smaltimento e recupero rifiuti



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

la Parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante “Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati”;

il D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 116, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”;

il D.M. 4 aprile 2023, n. 59, recante: “Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;

il D.M. 28 giugno 2024, n. 127, recante “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006” che ha abrogato il D.M. n. 152 del 27.09.2022;

la L.R. 21 giugno 1999, n. 18, recante “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia” con la quale, fra l'altro, è previsto che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni concernenti la realizzazione e all'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero;

la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante “Disposizioni urgenti in materia ambientale”;

la L.R. 6 giugno 2017, n. 12, recante “Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali”, che attribuisce alla Città metropolitana la competenza delle autorizzazioni agli impianti di smaltimento e recupero rifiuti, di cui agli articoli 208, 211, 215 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

la D.G.R. n. 1014/2012 recante “Disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della LR. 18/99”;

la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 30.06.2014 con la quale sono stati aggiornati e recepiti i criteri per la definizione delle garanzie finanziarie da costituirsi per impianti autorizzati a gestire rifiuti come indicato dalla D.G.R. n. 1014 del 03.08.2012;

il Piano Regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche 2021 – 2026 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 11 del 19.07.2022;

relativamente al comparto emissioni in atmosfera

il Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. recante “Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera”;

la L.R. 21 giugno 1999, n. 18, recante “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia”;

la L.R. 6 giugno 2017, n. 12, recante “Norme in materia di qualità dell'aria e di autorizzazioni ambientali”;

relativamente alla disciplina degli scarichi in corpo idrico superficiale derivanti da attività produttive e gestione acque meteoriche

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e in particolare la Parte III, Sezione Seconda “Tutela delle acque dall'inquinamento”;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, recante “Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall’inquinamento”;

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, recante “Disposizioni per la tutela delle risorse idriche”;

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne”, che reca al Capo II, la disciplina prevista dall’art. 113, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 11 del 29/03/2016;

relativamente al comparto acustica

la L. 26 ottobre 1995, n. 447, recante “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;

la L.R. 20 marzo 1998, n. 12, recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;

Premesso che

con P.D. n. 2092 del 26.05.2015 è stata rilasciata a Colle Ecologico S.r.l. l’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per la gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Uscio in località Colle Caprile;

la suddetta autorizzazione è stata successivamente modificata con i seguenti atti:

- A.D. n. 268 del 07.02.2017 di modifica non sostanziale;
- A.D. n. 410 del 24.02.2017 di modifica non sostanziale;
- A.D. n. 1699 del 24.07.2019 di modifica non sostanziale;

con A.D. n. 996 del 08.05.2017 è stata altresì rilasciata per l’impianto in oggetto l’Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per i comparti emissioni in atmosfera, scarichi in corpo idrico superficiale e acustica (con scadenza in data 08.05.2032);

il perimetro dell’impianto è interamente ricompreso nel perimetro della discarica per rifiuti inerti gestita anch’essa da Colle Ecologico S.r.l. per la quale sono stati rilasciati da Città Metropolitana i seguenti Atti Dirigenziali:

con l’A.D. n. 838 del 20.04.2021, con il quale è stata denegata alla Società la prosecuzione della coltivazione della discarica ed è stato imposto contestualmente l’obbligo di chiusura definitiva ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003, è stata inoltre disposta la cessazione dell’attività del centro di recupero al termine della fase di chiusura definitiva della discarica;

con A.D. n. 1100 del 17.04.2025 è stato approvato il progetto di copertura finale e realizzazione del capping della discarica, da completare entro 5 anni dalla data di adozione dell’atto;

con note assunte al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 72693 e n. 72773 del 06.12.2024, n. 73334 del 10.12.2024 e n. 76434 del 23.12.2024 Colle Ecologico S.r.l. ha presentato istanza di rinnovo dell’autorizzazione di cui al P.D. n. 2092/2015;

con nota protocollo n. 73437 del 10.12.2024 è stato comunicato alla Società che l’istanza presentata risultava carente dal punto di vista documentale e pertanto, ai fini dell’avvio del procedimento, risultava necessario che la Società provvedesse ad integrare l’istanza presentata secondo quanto contenuto nella stessa nota;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 10793 del 21.02.2025 Colle Ecologico S.r.l. ha provveduto a trasmettere quanto richiesto;

con nota protocollo n. 14127 del 07.03.2025 è stato comunicato l'avvio di procedimento relativo al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione di cui al P.D. n. 2092/2015 ed è stata contestualmente convocata la conferenza dei servizi per il giorno 16.04.2025, trasmettendo alla conferenza la documentazione pervenuta dalla Società;

con nota protocollo n. 22989 del 15.04.2025 è stato comunicato, ad integrazione della nota di convocazione della conferenza dei servizi, l'orario di inizio della seduta di conferenza;

Atteso che con la nota di avvio del procedimento è stato inoltre fornito:

- il nominativo del responsabile del procedimento e referente tecnico per l'istruttoria;
- il nominativo del referente amministrativo;
- il termine di conclusione procedimento fissato dalla norma entro 150 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, fatte salve eventuali interruzioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni;
- l'ufficio preposto al procedimento;
- il domicilio digitale dell'amministrazione (pec@cert.cittametropolitana.genova.it);
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa; il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;

Considerato che

la Società ha dichiarato l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo, fatte salve le modifiche necessarie all'aggiornamento ai sensi delle disposizioni del D.M. 127/2024;

le modifiche necessarie al fine di adeguare l'attività di recupero rifiuti ai disposti del D.M. 127/2024 non comportano alcuna modifica dell'assetto dell'impianto così come attualmente autorizzato;

il presente rinnovo è rilasciato altresì sulla base delle valutazioni effettuate in occasione del rilascio dell'autorizzazione originaria di cui al P.D. n. 2092 del 26.05.2015;

Considerato altresì che

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 20033 del 02.04.2025 il Comune di Uscio ha chiesto il rinvio della seduta di conferenza dei servizi convocata per il giorno 16.04.2025;

con nota protocollo n. 21583 del 08.04.2025, a riscontro della richiesta del Comune di Uscio, è stato comunicato che, stante la prossima scadenza dell'autorizzazione oggetto del procedimento, non si riteneva di poter procrastinare a data successiva a quella fissata lo svolgimento della seduta di conferenza dei servizi;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 21819 del 09.04.2025 il Comune di Uscio ha trasmesso una richiesta di chiarimenti finalizzata all'espressione del parere di competenza alla quale Città Metropolitana di Genova ha dato riscontro con nota protocollo n. 22988 del 15.04.2025;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 23296 e n. 23482 del 16.04.2024 il Comune di Uscio, a firma del Segretario Comunale, ha comunicato che "il Comune di



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Uscio non è, allo stato, in grado di esprimere qualsivoglia parere (favorevole o meno) in merito al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Uscio, in località Colle Caprile, autorizzato con provvedimento dirigenziale n. 2092 protocollo generale n. 0046666/2015 per le seguenti motivazioni.....". Alla nota è stata allegata una relazione di servizio relativa al sopralluogo effettuato presso l'impianto in oggetto in data 09.04.2025 da personale dello stesso Comune e relativa documentazione fotografica;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 23298 del 16.04.2025 è pervenuta da parte del Comune di Uscio – Area Lavori Pubblici, Manutenzioni, Ambiente e Protezione Civile una richiesta di integrazioni relativa al comparto acustica;

in data 16.04.2025 si è svolta la prima seduta di conferenza dei servizi che si è conclusa con la richiesta di integrazioni documentali con contestuale interruzione dei tempi procedurali;

in data 05.05.2025 sono stati inseriti nel fascicolo informatico della pratica il parere relativo al comparto emissioni ed il parere relativo al comparto acque e le relative richieste integrazioni lette durante la seduta di conferenza dei servizi del 16.04.2025;

con nota protocollo n. 26935 del 07.05.2025 è stato trasmesso alla conferenza dei servizi il verbale della seduta del 16.04.2025 unitamente ai pareri/richieste di integrazioni predisposti dalla Direzione Ambiente e a quelli trasmessi a Città Metropolitana dagli Enti convocati alla conferenza;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 27188 del 07.05.2025 Colle Ecologico S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa;

con nota protocollo n. 27480 del 08.05.2025 la suddetta documentazione è stata trasmessa alla conferenza dei servizi;

con nota protocollo n. 32704 del 30.05.2025 è stata comunicata alla conferenza dei servizi la data del sopralluogo presso l'impianto di recupero della Colle Ecologico S.r.l. deciso a seguito degli esiti della prima seduta di conferenza dei servizi;

con nota protocollo n. 36106 del 16.06.2025 è stata convocata la seconda seduta di conferenza dei servizi per il giorno 07.07.2025;

con nota protocollo n. 38400 del 26.06.2025 sono stati trasmessi alla conferenza dei servizi gli esiti del sopralluogo svolto da personale della Città Metropolitana di Genova congiuntamente al Comune di Uscio in data 12.06.2025 presso l'impianto di Colle Ecologico S.r.l., in esito al quale non sono emersi motivi ostativi al rilascio del rinnovo richiesto dalla Società;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 38710 del 27.06.2025 è pervenuta da parte della Società la documentazione integrativa richiesta in sede di sopralluogo;

con nota protocollo n. 38955 del 30.06.2025 la suddetta documentazione è stata trasmessa alla conferenza dei servizi;

in data 03.07.2025 è stato inserito nel fascicolo informatico della pratica il parere relativo al comparto emissioni predisposto dall'Ufficio Tecnico rifiuti bonifiche ed emissioni in atmosfera di Città Metropolitana di Genova;

in data 04.07.2025, così come successivamente aggiornato in data 07.07.2025, è stato inserito nel fascicolo informatico della pratica il parere relativo al comparto acque con approvazione del PPG predisposto dall'Ufficio Scarichi e Tutela delle acque di Città Metropolitana di Genova;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

in data 07.07.2025 si è svolta la seconda seduta di conferenza dei servizi in esito alla quale la conferenza si è espressa favorevolmente all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione presentata dalla Società;

con nota protocollo n. 44838 del 24.07.2025 sono stati trasmessi alla conferenza dei servizi gli esiti della seduta svoltasi in data 07.07.2025 e i pareri pervenuti alla Città Metropolitana di Genova;

con note assunte al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 47211 del 04.08.2025 e n. 48207 del 07.08.2025 è pervenuta da parte della Società la documentazione rispondente ad alcune richieste di precisazione emerse nel corso della seduta della conferenza dei servizi del 07.07.2025, richieste che non avevano comunque precluso la conclusione positiva della stessa;

con nota protocollo n. 49655 del 19.08.2025 sono state trasmesse alla conferenza dei servizi le note di cui ai protocolli n. 47211 e n. 48207;

Visti

il parere di ASL 3 assunto al protocollo con n. 40751 del 07.07.2025 il cui esito era stato anticipato in sede di conferenza dei servizi, del quale si riporta il seguente stralcio *"...In relazione alla Vs protocollo n. 36106 del 16.06.2025 relativa all'oggetto, la scrivente Struttura Complessa, valutata la documentazione tecnica presentata, esprime parere igienico – sanitario favorevole all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione ex art. 208 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. rilasciata con A.D. n. 2092/2015 relativa all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Uscio località Colle Caprile subordinato al continuativo mantenimento, da parte del titolare di condizioni d'esercizio conformi a quanto previsto dalla normativa vigente."*;

il parere del Comune di Uscio – Area Tecnica Edilizia Privata, Urbanistica, SUAP assunto al protocollo con n. 41206 del 09/07/2025 il cui esito era stato anticipato in sede di conferenza dei servizi, del quale si riporta il seguente stralcio *"...In riferimento alla nota protocollo n. 14127/2025 trasmessa mezzo pec da Città Metropolitana di Genova in data 10.03.2025 ed assunta al Protocollo Generale di questo Comune al n. 1405 in apri data, preso atto della documentazione allegata alla stessa e della documentazione integrativa nota Prot. 27480/2025 trasmessa mezzo pec da Città Metropolitana di Genova in data 08.05.2025 ed assunta al Protocollo Generale di questo Comune al n. 2687 in pari data; richiamata la relazione di servizio relativa al sopralluogo del 12.06.2025 svolto congiuntamente da Città Metropolitana di Genova e Comune di Uscio ns. protocollo n. 3637 del 17.06.2025 la scrivente area esprime unicamente per quanto di sua competenza, parere favorevole."*;

il parere trasmesso dal Comune di Uscio – Area Lavori Pubblici, Manutenzioni, Ambiente e Protezione Civile assunto al protocollo con n. 42720 del 15.07.2025 il cui esito era stato anticipato in sede di conferenza dei servizi, del quale si riporta il seguente stralcio: *"In riferimento alla nota Prot. 14127/2025 trasmessa mezzo PEC da Città Metropolitana di Genova in data 10.03.2025 ed assunta al Protocollo Generale di questo Comune al n. 1405 in pari data, preso atto della documentazione allegata alla stessa, della comunicazione Prot. 22988/2025 trasmessa mezzo PEC da Città Metropolitana di Genova in data 15.04.2025 e assunta al Protocollo Generale di questo Comune al n. 2239 in pari data, con cui viene comunicato che l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e l'autorizzazione agli scarichi è di competenza della Direzione Ambientale - Ufficio Autorizzazioni ambientali complesse, rifiuti trasfontalieri e oli minerali e della documentazione integrativa trasmessa da Città Metropolitana di Genova in data 08.05.2025 con nota Prot. 27480/2025 assunta al Protocollo Generale di questo Comune al n. 2687 in pari data, si*



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

rilascia in ordine al solo profilo acustico, unico profilo di competenza della scrivente Area, parere favorevole.”;

il parere favorevole con prescrizioni della Direzione Ambiente di Città Metropolitana, Ufficio Tecnico Rifiuti Bonifiche ed Emissioni in atmosfera, relativo al comparto emissioni del 03.07.2025;

il parere favorevole con prescrizioni della Direzione Ambiente di Città Metropolitana, Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, del 07.07.2025;

il parere favorevole con prescrizioni della Direzione Ambiente di Città Metropolitana, Ufficio Tecnico Rifiuti Bonifiche ed Emissioni in atmosfera, relativo al comparto rifiuti, contenuto nella relazione tecnica e di conclusione del procedimento inserita nel relativo fascicolo informatico con protocollo n. 50240 del 21.08.2025;

Considerato che da parte delle altre amministrazioni convocate alla conferenza dei servizi non sono stati espressi pareri ostativi in merito al rilascio del rinnovo in oggetto;

Atteso che la conferenza dei servizi tenutasi in via telematica in data 07.07.2025, il cui verbale è stato inserito nel relativo fascicolo informatico con prot n. 44838 del 24.07.2025, si è espressa favorevolmente in merito alla domanda di rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. presentata dalla Società;

Considerato che

è stato deciso dalla conferenza dei servizi di provvedere a ricomprendere il titolo autorizzativo di A.U.A. rilasciato per l'impianto in oggetto relativamente ai comparti emissioni in atmosfera, scarichi in corpo idrico superficiale ed acustico di cui all'A.D. n. 996/2017 all'interno dell'atto di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. allineando la durata dell'A.U.A. a quella dell'Autorizzazione Unica;

l'impianto di Colle Ecologico S.r.l. insiste su di un'area classificata come frana attiva dalla Pianificazione di Bacino e che nell'ambito del procedimento di conferenza dei servizi è stata trasmessa dalla Società documentazione tecnica contenente una serie di criteri operativi che la stessa dovrà mettere in atto al fine di ridurre al minimo l'incidenza dei sovraccarichi derivanti dalla presenza dei rifiuti e/o dei materiali End of Waste stoccati sul piazzale del centro di recupero sul comparto di versante;

che i criteri operativi di cui al punto precedente sono stati recepiti da Città Metropolitana ed inseriti come prescrizioni nella parte dispositiva del presente atto;

sulla base di quanto disposto con A.D. n. 838 del 20.04.2021 l'autorizzazione alla gestione del centro di recupero è rilasciata per un periodo di 5 anni allineando tale durata alle tempistiche indicate dalla Società per la realizzazione della copertura definitiva della discarica così come prescritto al punto 1 dell'A.D. n. 1100/2025;

le planimetrie dell'impianto trasmesse dalla Società hanno evidenziato per l'impianto stesso capacità di stoccaggio istantaneo inferiori rispetto alle volumetrie di stoccaggio istantaneo presenti nella tabella di cui al punto 1) dell'A.D. n. 1699 del 24.07.2019;

Ritenuto pertanto di dover procedere ad un allineamento dei dati dello stoccaggio istantaneo presenti in tabella ai dati presenti nel layout dell'impianto;

Atteso che

Relativamente alla disciplina dei rifiuti dalla relazione tecnica di comparto della Direzione



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Ambiente di Città Metropolitana risulta che

l'impianto, ubicato nel piazzale sommitale della discarica, è autorizzato alla gestione di rifiuti non pericolosi costituiti da inerti e nello specifico laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, rifiuti di rocce da cave autorizzate, terre e rocce da scavo, conglomerato bituminoso e scarti di legno e sughero, imballaggi in legno, alle attività di messa in riserva R13, produzione di materie prime seconde ai sensi del D.M. 05.02.1998 (R5) e adeguamento volumetrico mediante biotriutatore (R3) senza ottenimento di End of Waste.

La Società ha adottato un sistema di gestione per il rispetto dei criteri di cui al D.M. 127/2024, comprensivo del controllo della qualità e dell'automonitoraggio in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 del decreto, agli atti di Città Metropolitana con protocollo n. 10793 del 21.02.2025, così come aggiornato e agli atti con protocollo n. 27118 del 07.05.2025, ai cui contenuti tecnici si rimanda integralmente.

Rifiuti ammessi in impianto

I rifiuti che nella procedura di gestione sono stati indicati dalla Società come quelli ammessi per le operazioni di trattamento finalizzate all'ottenimento di aggregato recuperato ai sensi del D.M. 127/2024 sono i seguenti:

Codice EER	Descrizione
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106

170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170901, 170902 e 170903
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010413	Rifiuti prodotti dal taglio dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
170504	Terre e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503 ed <u>escluse quelle provenienti da siti contaminati oggetto di bonifica</u>

L'impianto di trattamento dei rifiuti inerti che verranno destinati alla produzione di aggregato recuperato è costituito da un frantoio mobile marca Agriworld, FM – 3000.16 numero di matricola



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

L021 a cui può essere abbinato un vaglio vibrante marca Agriworld, VV 2P.1025 numero di matricola V018.

Relativamente alla disciplina delle emissioni in atmosfera dalla relazione tecnica di comparto della Direzione Ambiente di Città Metropolitana di Genova risulta quanto segue

A margine del sito di discarica è condotta l'attività di frantumazione inerti mediante un frantoio mobile. Il ciclo produttivo dell'attività è articolato nelle seguenti fasi:

- ricezione tramite automezzo del materiale da macinare e stoccaggio in area dedicata;
- prelievo del materiale mediante pala meccanica e carico nella tramoggia dell'impianto di macinazione;
- macinazione in frantoio a martelli e deferrizzazione tramite elettrocalamita;
- trasferimento del materiale tramite nastro trasportatore ad un vaglio vibrante;
- messa a cumulo tramite nastro trasportatore.

Al fine di limitare il diffondere di polveri generate dall'attività sono adottate le seguenti cautele:

- il materiale in ingresso al frantoio è umidificato mediante appositi spruzzatori posti sulla tramoggia di carico del frantoio e sul nastro trasportatore per il trasferimento al vaglio vibrante;
- i materiali a cumulo in attesa di essere processati sono coperti da appositi teli se costituiti da rifiuti da demolizione o bagnati da spruzzatori se costituiti da inerti di altra natura;
- i materiali a cumulo già processati sono mantenuti umidi mediante appositi sistemi di bagnatura;
- l'area di transito degli automezzi in ingresso/uscita dall'impianto sarà dotata di idonei sistemi di bagnatura della pista.

Con riferimento a quanto sopra sono confermate le prescrizioni relative al contenimento delle emissioni diffuse dall'attività di frantumazione già contenute nel P.D. 966/2017.

Relativamente alla disciplina degli scarichi e della tutela delle acque dalla relazione tecnica di comparto della Direzione Ambiente di Città Metropolitana di Genova risulta quanto segue

I rifiuti sono stoccati su un'area scoperta avente superficie pari a circa 1075 m², con fondo impermeabilizzato con teli in HPDE e successiva stesura di uno strato di terra battuta. Le varie tipologie di rifiuti non pericolosi vengono stoccate separatamente e depositate in cumuli delimitati o all'interno di cassoni scarrabili.

E' presente un apposito sistema di umidificazione dei rifiuti per l'abbattimento delle polveri durante la fase di frantumazione degli stessi, e un sistema, manuale o automatico per l'umidificazione dei cumuli in stoccaggio e per la viabilità interna, al fine di evitare il più possibile la formazione di polveri.

E' presente un impianto lavarute localizzato in prossimità della via di accesso ed uscita che è gestito a ciclo chiuso mediante vasca di accumulo.

L'area di stoccaggio e recupero risulta dotata di un sistema per la raccolta e regimazione delle acque piovane di dilavamento costituito da una rete di canalette di drenaggio posizionate sopra la geomembrana in HPDE e sotto lo strato di terra battuta che per gravità fluiscono verso la vasca di sedimentazione e disoleazione.

Rispetto a quanto precedentemente autorizzato con A.U.A. 996/2017 l'unica modifica riguarda la dismissione del serbatoio di carburante ad uso dei mezzi operativi.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

La Società ha presentato l'aggiornamento del PPG dando atto che la superficie scolante è pari a 1075 m².

Nelle successive integrazioni presentate a seguito del sopralluogo la Società ha dichiarato che oltre all'area scolante di 1075 m², affluiscono al pozzetto anche le acque di 435 m² corrispondenti all'area esterna (identificata nella planimetria in Allegato 3 con retino arancione), impermeabilizzato con teli in HPDE come l'area stoccaggio e recupero rifiuti.

Il totale dell'area scolante afferente al disoleatore è quindi di 1510 m². Dai calcoli forniti risulta che il volume di acque di prima pioggia raccolta è pari a $V = 1510 \times 0.005 = 7.55 \text{ m}^3$, poiché il volume del pozzetto disoleatore risulta essere pari a 18.00 m³ lo stesso è dimensionato per trattare l'intera superficie indicata.

Le acque che vengono convogliate all'impianto di trattamento sono costituite dalle acque piovane che ricadono sull'intera superficie dell'area impiegata per lo stoccaggio/recupero dei rifiuti oltre all'area esterna, dilavando di conseguenza sia i rifiuti disposti in cumuli che la pista e le zone di manovra.

Le acque piovane sono raccolte in continuo mediante idonee canalette drenanti e convogliate ad un impianto di depurazione di tipo fisico.

Il sistema di depurazione è costituito da un impianto di trattamento con vasca di disoleazione e di sedimentazione della capacità complessiva di 18 m³ completa di parete entrante in calcestruzzo per la stratificazione degli oli e il deposito sul fondo dei materiali in sospensione.

Per il recupero di eventuali oli presenti in superficie, derivanti da sgocciolamenti dei mezzi operativi, vengono impiegati degli appositi cuscini adsorbenti.

L'impianto ha una capacità di trattamento pari a circa 57 m³/giorno.

Il pozzetto di campionamento presenta delle caratteristiche costruttive tali da consentire un agevole prelievo delle acque di scarico ed inoltre è stato realizzato in modo da consentire il campionamento delle acque anche in caso di scarico non attivo.

Il corpo recettore dello scarico in oggetto è costituito da un rio denominato Rivo Nord che scorre nelle immediate vicinanze, nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga: Longitudine Est 1.511.734 - Latitudine Nord 4.918.045.

Si dà atto che il Piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e lavaggio predisposto dalla Società contiene la documentazione relativa al Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione, comprensivo delle informazioni di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 10 luglio 2009, n. 4.

Considerato che

ai sensi dell'art. 193, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il trasporto dei rifiuti debba essere accompagnato da un formulario di identificazione (FIR) dal quale devono risultare, tra gli altri dati, l'origine, la tipologia e la quantità del rifiuto;

la verifica del peso presso un impianto di gestione rifiuti è un elemento fondamentale per controllare che il trasporto degli stessi sia avvenuto regolarmente;

Ritenuto

che debbano essere forniti alle autorità di controllo degli strumenti per verificare che i gestori degli impianti di smaltimento/recupero rifiuti provvedano ad effettuare i controlli sopra citati con adeguati



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

sistemi di pesatura;

che i rifiuti in entrata ed in uscita dagli impianti di recupero/smaltimento rifiuti debbano essere sottoposti a pesatura;

di dover impartire prescrizioni specifiche relative alla verifica del peso dei rifiuti in entrata ed in uscita dagli impianti;

Vista la relazione istruttoria tecnica e di conclusione del procedimento redatta dal responsabile del procedimento, che costituisce il presupposto al presente atto, inserita nel relativo fascicolo informatico con prot. n. 50240 del 21.08.2025;

Atteso che l'istanza di rinnovo e contestuale adeguamento al D.M. n. 127/2024 risulta completa di copia della ricevuta di versamento (del 06.12.2024) di € 320,00 dovuti alla Città Metropolitana di Genova quale contributo per le spese di istruttoria, secondo quanto determinato con D.G.P. n. 183/2011, da imputarsi secondo i seguenti estremi finanziari:

Codice	Azione	Importo	Struttura Accertamento
3010002	3001624	320,00	233/2024

Considerato che la Banca Dati Nazionale Antimafia ha restituito in data 24.04.2025 comunicazione antimafia ex art. 87 D.L. 159/2011 come emendato dal D.Lgs. 218/2012 e dal D.Lgs. n. 153/2014, che indica la non sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e che inoltre Colle Ecologico S.r.l. risulta essere iscritta, in fase di rinnovo, nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa (art. 1, commi dal 52 al 57, della L. n. 190/2012; D.P.C.M. 18 aprile 2013; L. n. 40/2020) della Prefettura di Genova;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dalla Dott.ssa Ilaria Spinetti, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012, art. 1 comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6bis, e del PTPCT 2025/2027, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del responsabile del procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

Atteso, altresì, che il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Metropolitana di Genova;

Dato atto che il presente atto diventa efficace con l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria espresso ai sensi dell'articolo 147bis del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. come da prospetto contabile allegato;

Ritenuto in considerazione di tutto quanto sopra rappresentato che sussistano i presupposti per procedere con il rilascio del rinnovo e contestuale adeguamento al D.M. n. 127/2024 dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. rilasciata a Colle Ecologico S.r.l. con P.D. n. 2092 del 26.05.2015 e ss.mm.ii. per l'attività di messa in riserva e trattamento (R3 – R5 – R13) di rifiuti non pericolosi svolta presso l'insediamento sito nel Comune di Uscio in località Colle Caprile, sulla base dell'istruttoria favorevole da parte degli uffici competenti, con le prescrizioni riportate nella seguente parte dispositiva;

DISPONE

per quanto in premesse specificato, fatti salvi i diritti di terzi,

- A) di rinnovare, per anni 5 dalla data del presente atto, l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., rilasciata a Colle Ecologico S.r.l. con P.D. n. 2092 del 26.05.2015 e ss.mm.ii. per l'attività di messa in riserva e trattamento (R3/R5/R13) di rifiuti non pericolosi svolta presso l'impianto sito nel Comune di Uscio in località Colle Caprile nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate che sostituiscono integralmente le prescrizioni riportate nel P.D. n. 2092 del 26.05.2015 e ss.mm.ii.;
- B) di integrare nel presente atto l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con A.D. n. 996 del 08.05.2017 modificando e aggiornando il quadro prescrittivo relativo sia al comparto scarichi in corpo idrico superficiale che al comparto emissioni, sostituendolo integralmente con le prescrizioni di seguito riportate;
- C) di autorizzare Colle Ecologico S.r.l. allo scarico delle acque reflue meteoriche derivante dall'impianto di cui alla lettera A) ed avente recapito nel Rio Nord nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est. 1.511.734 e Latitudine Nord 4.918.045, ai sensi della Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e della L.R. 16 agosto 2005, n. 43, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, colonna I, dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- D) di approvare l'aggiornamento del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio", ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n. 4, facente parte integrale e sostanziale del presente atto (Allegato 6);
- E) che la Società gestisca l'impianto in oggetto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Comparto rifiuti

Prescrizioni di carattere generale

- 1) la tabella di cui al punto 1) dell'A.D. n. 1699 del 24.07.2019 è sostituita dalla tabella di cui all'Allegato 1 al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) l'attività svolta presso l'impianto deve essere conforme alla documentazione progettuale allegata all'istanza di rinnovo presentata e agli atti della Direzione Ambiente di Città Metropolitana;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

- 3) nelle aree dell'impianto indicate nelle planimetrie allegare al presente atto (Allegati n. 2/3/4/5) del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, possono essere svolte attività di messa in riserva (R13) e recupero (R3) (R5) delle tipologie di rifiuti elencate nella tabella di cui all'Allegato 1 al presente atto, con i relativi quantitativi massimi di stoccaggio istantaneo e di gestione annuale ivi riportati;
- 4) il tempo massimo di messa in riserva dei rifiuti è di 60 giorni dalla presa in carico per i rifiuti destinati a trattamento, mentre è pari ad un anno per i codici residuali sui quali viene effettuata esclusivamente la messa in riserva;
- 5) è autorizzata una potenzialità di trattamento (R5/R3) massima dell'impianto pari a 300 tonnellate/giorno;
- 6) dovrà essere effettuata una operazione di cernita sui rifiuti in entrata all'impianto in modo da separare materiali estranei quali metalli, plastica, legno ecc. ecc. che dovranno essere adeguatamente stoccati in attesa di essere conferiti a soggetti autorizzati;
- 7) i codici a specchio in ingresso all'impianto dovranno essere accompagnati da documentazione che ne attesti la non pericolosità; in tal senso le risultanze analitiche fornite, che dovranno essere conservate dalla Società per 5 anni e messe a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti, dovranno essere formulate tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Professionista iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare almeno le seguenti informazioni:
 - l'indicazione di chi ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, CNRIRSA); in alternativa dovrà essere allegato un idoneo verbale di campionamento, che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nel caso di analisi di rifiuti, la definizione precisa e una esauriente descrizione del rifiuto stesso;
 - l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e il calcolo dell'incertezza;
 - i limiti di concentrazione applicabili al caso;
 - un giudizio finale in relazione alle finalità per le quali è stata eseguita l'analisi di laboratorio.

In alternativa ai certificati analitici, potranno essere utilizzati rapporti di prova purché accompagnati da una relazione finale sugli esiti delle attività di accertamento analitico (riportante anche tutte le informazioni sopra elencate), che dovrà essere comunque timbrata e firmata da un Professionista iscritto all'Albo professionale. In ogni caso non possono essere accettati semplici rapporti di prova, se non accompagnati da esauriva relazione di commento a firma di Professionista iscritto all'Albo professionale;

- 8) nel caso in cui fosse necessario stoccare i rifiuti in aree diverse da quelle autorizzate dal presente atto sarà possibile utilizzare spazi diversi (con le analoghe caratteristiche di pavimentazione) fermo restando l'obbligo di delimitare le aree e dotarle di apposita segnaletica atta ad individuare le tipologie dei rifiuti stoccati; della nuova disposizione



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

dovrà esserne data preventiva comunicazione alla Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL per le opportune valutazioni;

- 9) l'eventuale trattamento di rifiuti differenti da quelli di cui alla tabella riportata nell'Allegato 1 al presente atto, dovrà essere preventivamente autorizzato dallo scrivente ufficio e comporterà la modifica del presente provvedimento;
- 10) i rifiuti originati dalle attività di recupero effettuate in impianto potranno essere stoccati in attesa del loro avvio ad altro impianto per il successivo recupero e/o smaltimento, rispettando il limite volumetrico e temporale dello stoccaggio istantaneo fissato dalla presente autorizzazione; in ogni caso lo stoccaggio di tali rifiuti non può avere durata superiore ad un anno;
- 11) tali rifiuti devono essere raggruppati in uno o più settori individuati in planimetria e in sito e suddivisi per EER con idonea segnaletica; i rifiuti costituiti da scarti di ferro, acciaio e ghisa prodotti presso l'impianto potranno essere stoccati in cassoni scarrabili coperti o cumuli; le altre tipologie di rifiuti potranno essere stoccate in cumuli che dovranno essere protetti dagli agenti atmosferici;
- 12) nelle varie aree o nei singoli cassoni potranno essere stoccati rifiuti anche con codici EER diversi a condizione che vengano mantenuti adeguatamente separati ed identificabili;
- 13) i contenitori e le aree di stoccaggio/lavorazione/trattamento dei rifiuti devono essere individuati chiaramente con idonea segnaletica orizzontale o con cartelli verticali o contrassegni adesivi o scritte indelebili indicanti il tipo di rifiuto, il relativo codice EER e la descrizione del rifiuto;
- 14) dovrà essere mantenuta integra la recinzione dell'impianto;
- 15) le aree diverse da quelle destinate alla messa in riserva dei rifiuti dovranno essere mantenute sgombre da rifiuti;
- 16) i rifiuti dovranno essere disposti in modo tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo);
- 17) l'accatastamento/accumulo dei rifiuti dovrà essere ordinato ed effettuato in modo tale da garantire la stabilità del materiale in stoccaggio al fine di evitare cedimenti e conseguenti cadute;
- 18) i materiali che hanno cassato la qualifica di rifiuto (End of Waste – Eow) prodotti dai processi di recupero dovranno essere stoccati in aree ad essi dedicate ed individuate mediante idonea segnaletica orizzontale e/o verticale;
- 19) i lotti di End of Waste dovranno essere identificati da idonea cartellonistica riportante la sigla del lotto; dovranno essere mantenuti separati i lotti di materiale ottenuto dal trattamento mediante impianto mobile in attesa di certificazione da quelli certificati;
- 20) per l'ottenimento di materiali non più qualificati come rifiuti (End of Waste) a partire dai codici EER di cui alla tabella in Allegato 1 al presente atto, le operazioni di recupero dovranno essere condotte nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 127/2024; ogni successiva modifica del testo in vigore dal momento dell'approvazione del presente atto, dovrà prevedere un adeguamento con aggiornamento dello stesso secondo le nuove disposizioni;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

- 21) i rifiuti cesseranno di essere tali e diventeranno End of Waste al termine dell'esecuzione di tutte le verifiche e gli adempimenti previsti dal D.M. 127/2024;
- 22) l'efficacia del presente atto è subordinata al permanere della disponibilità degli impianti utilizzati per la procedura di produzione degli End of Waste ai sensi del D.M. 127/2024, indicati dalla Società Colle Ecologico S.r.l. nella relazione tecnica relativa all'idoneità dell'impianto di trattamento rifiuti inerti alla produzione di End of Waste ed in particolare frantoio mobile (Agriworld, FM – 3000. 16 numero di matricola L021) e vibrovaglio (Agriworld VV 2P. 1025 numero di matricola V018) agli atti di Città Metropolitana di Genova;
- 23) l'area di conferimento dei rifiuti deve essere chiaramente individuata e distinta dall'area di messa in riserva; la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- 24) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere svolte adottando tutti gli accorgimenti necessari in modo da:
 - evitare, per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
 - rispettare le norme igienico sanitarie;
 - evitare dispersioni sul suolo di inquinanti derivanti dal deposito dei rifiuti;
 - evitare il trascinamento di materiale nelle vie pubbliche da parte dei mezzi in uscita dall'impianto;
- 25) lo stoccaggio dei rifiuti, qualora avvenga in contenitori, dovrà essere effettuato con contenitori che abbiano caratteristiche di resistenza adeguate in relazione alle proprietà chimico – fisiche dei rifiuti stessi;
- 26) dovrà essere garantita la pulizia delle aree adibite alla movimentazione dei mezzi e alle operazioni di carico e scarico;
- 27) dovrà essere disponibile presso l'impianto un'adeguata quantità di materiale assorbente idoneo alla rimozione di accidentali sversamenti di liquidi, perdite ecc. ecc; il materiale utilizzato per tale operazione dovrà essere correttamente smaltito;
- 28) i rifiuti in uscita dall'impianto (intendendo sia quelli gestiti che quelli prodotti sia dalle attività di cernita in ingresso all'impianto che quelli derivanti dai trattamenti che non rispetteranno le caratteristiche di End of Waste) dovranno essere conferiti a soggetti debitamente autorizzati per le ulteriori fasi di recupero e/o smaltimento secondo la normativa vigente;
- 29) tutti i rifiuti in ingresso ed in uscita dovranno essere pesati con idoneo sistema di pesatura, che dovrà essere sottoposto a periodiche tarature e manutenzioni, secondo le modalità e le periodicità indicate dal produttore e dal D.M. 21.04.2017, n. 93, ed eseguite da parte di laboratorio abilitato all'esecuzione di tali verifiche;
- 30) il sistema di pesatura deve consentire la stampa delle pesate; nelle more delle scadenze previste dal RENTRI l'esito della pesata dovrà essere allegato al FIR rifiuti, gli scontrini/attestazioni delle pesate effettuate dovranno essere conservati per almeno 3 anni. La Società dovrà annotare gli interventi di taratura (con allegati certificati), di manutenzione e gli eventuali disservizi al sistema di pesatura su un apposito quaderno



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

d'impianto da conservare per almeno 5 anni vidimato dalla Città Metropolitana di Genova;

- 31) in caso di disservizio al sistema di pesata, dovrà essere previsto un sistema alternativo di accertamento dei pesi dei rifiuti in ingresso, in assenza del quale i conferimenti degli stessi dovranno essere sospesi sino al ripristino del disservizio;
- 32) la Società dovrà tempestivamente comunicare a questa amministrazione il sistema alternativo di accertamento dei pesi dei rifiuti in ingresso di cui alla prescrizione precedente;
- 33) nel caso in cui il gestore si avvalga di un sistema di pesata in disponibilità a soggetti terzi, dovrà verificare e chiedere copia dei certificati di taratura periodica triennale del sistema di pesatura, nonché rinnovare periodicamente il contratto per l'utilizzo del sistema di pesatura; tale contratto dovrà essere trasmesso alla Città Metropolitana;
- 34) dovrà essere garantita sia a livello documentale che con modalità operative di gestione, la tracciabilità dei flussi di rifiuti destinati a recupero;
- 35) dovrà essere comunicata qualsiasi variazione del nominativo del responsabile tecnico dell'impianto, accompagnando la stessa comunicazione con nota di accettazione della carica da parte dello stesso responsabile incaricato;
- 36) i cumuli di materiali di rifiuto inerte che verranno accatastati sul lato valle del centro, da sottoporre a trattamento e lavorazione ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 non dovranno superare i 4 metri di altezza, in modo da limitare significativamente i sovraccarichi in sommità al corpo morfologico di riferimento;
- 37) per tutta la durata dell'attività del centro di recupero dovrà essere predisposto, avendo come riferimento lo stato di fatto rappresentato nella planimetria costituente l'Allegato 5 al presente atto, un monitoraggio topografico con cadenza semestrale in corso d'opera e fino alla cessazione dell'attività del centro di recupero mediante rilevazione con GPS in modalità GNSS traguardando 9 punti ubicati all'interno e all'esterno del centro di recupero, che consenta di misurare eventuali movimenti traslativi, con margine di errore inferiore al centimetro;
- 38) in caso di emanazione di allerta di tipo meteo-idrologica, dovranno essere messe in atto idonee misure di autoprotezione all'interno dell'area del centro di recupero e dovranno essere attuati tutti i possibili accorgimenti tecnico-operativi finalizzati ad evitare eventuali fenomeni di danno e inquinamento all'ambiente circostante derivanti dalle operazioni di recupero effettuate in impianto;
- 39) alla chiusura dell'impianto:
 - dovrà essere assicurata la messa in sicurezza del sito ed il ripristino del luogo, compatibile con la destinazione d'uso del sito stesso, in conformità alla normativa vigente;
 - dovrà essere assicurata la rimozione dall'area dei rifiuti presenti;
 - dovranno essere predisposti controlli sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta, nel caso la tipologia dei rifiuti stoccati e/o trattati e le condizioni di esercizio dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, dovrà comunque essere prodotta una relazione sulle motivazioni alla base di tale conclusione;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Prescrizioni relative alle garanzie finanziarie

- 40) entro la data del 16.09.2025, di scadenza della polizza fideiussoria attualmente attiva, dovrà essere consegnata in originale la copia per il soggetto beneficiario dell'aggiornamento della garanzia finanziaria già prestata a favore della Città Metropolitana di Genova, che dovrà essere costituita per un importo pari ad una copertura di 1.698.300,456 € (corrispondenti al trattamento di 300 tonnellate/giorno di rifiuti non pericolosi), comprensivo di adeguamento ISTAT dell'importo rispetto alle garanzie finanziarie stabilite nell'allegato A della Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 30.06.2014 in base ai criteri e le indicazioni date con D.G.R. n. 1014/2012), da prestare secondo una delle seguenti modalità:
- reale e valida cauzione ai sensi dell'art. 54 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e s.m.i.;
 - polizza fideiussoria rilasciata da Imprese di Assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni (l'elenco è consultabile sul sito dell'IVASS);
 - fideiussioni bancarie rilasciate da istituto bancario;
- 41) la garanzia finanziaria prestata a favore della Città Metropolitana di Genova, in osservanza alla prescrizione di cui alla precedente punto 40), dovrà coprire l'intera durata dell'autorizzazione e sarà svincolabile al termine delle verifiche e valutazioni delle condizioni del sito e comunque entro i due anni successivi alla scadenza, durante i quali la polizza non avrà alcuna efficacia di copertura;
- 42) l'atto costitutivo della garanzia (o appendice al contratto esistente) di cui al precedente punto 40), stipulato e consegnato in originale al soggetto beneficiario, ovvero alla Città Metropolitana di Genova – Servizio Tutela Ambientale – Ufficio autorizzazioni ambientali complesse, rifiuti transfrontalieri e oli minerali, sarà soggetto a verifica di accettabilità da parte della Città Metropolitana di Genova. Ad ogni rinnovo di polizza dovrà essere presentata alla Città Metropolitana di Genova copia conforme della stipula;
- 43) il titolare della presente autorizzazione dovrà assicurarsi che la compagnia di assicurazione, presso la quale è stipulato il contratto, permanga negli elenchi delle compagnie abilitate ad operare in Italia per tutta la durata della garanzia, consultando gli elenchi messi a disposizione dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (www.ivass.it);
- 44) nel caso in cui la compagnia non risulti più negli elenchi sopra indicati o nel caso in cui il contratto stipulato nel rispetto delle condizioni sopra citate dovesse interrompersi prima della scadenza dell'autorizzazione, per motivi indipendenti dalla volontà del contraente (es. fallimento compagnia di assicurazione, rescissione unilaterale del contratto, ecc.), dovrà esserne data tempestiva comunicazione alla Città Metropolitana di Genova in qualità di soggetto beneficiario. Tale garanzia dovrà essere tempestivamente sostituita o compensata da un nuovo contratto: l'autorizzazione dovrà considerarsi automaticamente sospesa decorsi trenta giorni successivi al verificarsi dei casi sopra indicati, senza dilazione di termini fino a trasmissione e successiva accettazione formale da parte del soggetto beneficiario della nuova polizza fideiussoria;
- 45) la garanzia prestata deve prevedere l'espressa rinuncia da parte del fideiussore della preventiva escussione del debitore principale e il pagamento dell'importo garantito sarà



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

eseguito entro 30 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione e senza eccezioni;

- 46) l'importo delle garanzie prestate anche senza modifica dei quantitativi di rifiuti autorizzati dovrà essere aggiornato con adeguamento ISTAT in caso di rinnovo, di modifica sostanziale dell'autorizzazione e di modifica non sostanziale a condizione che, in quest'ultimo caso, siano decorsi almeno due anni dalla stipula iniziale;
- 47) l'entità della garanzia di cui al punto 40) potrà essere ridotta del 40% in caso di possesso per l'impianto della certificazione del Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 o del 50% se l'impresa è registrata ai sensi del regolamento EMAS 1221/2009/CE; la Società dovrà inviare tempestivamente alla Città Metropolitana di Genova ogni eventuale attestazione di certificazioni di qualità (o suo rinnovo) ottenuta;
- 48) per lo svincolo delle garanzie finanziarie prestate dovrà essere presentata alla Città Metropolitana apposita istanza di svincolo in regola con le norme del bollo e corredata di documentazione attestante l'ottemperanza alla prescrizione 40) relativa agli adempimenti da mettere in atto successivamente alla cessazione/completamento dell'attività di gestione rifiuti o di chiusura dell'impianto.

Comparto emissioni

- 49) la Società dovrà provvedere a mantenere in buona efficienza tutti gli impianti di umidificazione in dotazione;
- 50) durante tutte le fasi di movimentazione (carico/scarico), stoccaggio, frantumazione, il materiale inerte dovrà essere mantenuto umido in modo da evitare emissioni diffuse di polveri;
- 51) in alternativa alla bagnatura, i cumuli di materiale inerte potranno essere coperti da idonei teloni;
- 52) la Società dovrà mantenere umide le vie di transito e i piazzali di transito degli automezzi;
- 53) in caso di inefficienza dei sistemi di umidificazione del materiale, le lavorazioni dovranno essere sospese e non potranno riprendere fino al ripristino di tali sistemi di umidificazione;

Comparto scarichi e tutela delle acque

- 54) entro 60 giorni dalla data di adozione della presente autorizzazione dovrà essere chiuso il foro presente sulla parte sommitale della vasca di disoleazione e sedimentazione; entro tale scadenza il Titolare dello scarico dovrà trasmettere, alla Città Metropolitana di Genova – Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, la documentazione attestante l'esecuzione dell'intervento;
- 55) il Titolare dello scarico dovrà effettuare, con regolarità e assiduità, una corretta manutenzione e periodiche pulizie dell'impianto di depurazione con asportazione dei fanghi depositati sul fondo e sostituzione dei cuscini adsorbenti delle sostanze oleose stratificate in superficie, al fine di garantire sempre una buona capacità di accumulo e una efficace azione di trattamento dei reflui;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

- 56) il Titolare dello scarico dovrà effettuare, con regolarità e assiduità, controlli sull'integrità e conservazione delle vasche di trattamento e accumulo, delle condotte e tubazioni, al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente; la copertura della vasca di disoleazione e sedimentazione dovrà essere mantenuta integra per evitare infiltrazioni di ulteriori acque meteoriche;
- 57) l'intera rete di drenaggio e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento (canalette drenanti) dovrà essere tenuta costantemente in perfetta efficienza e dovrà essere assicurata l'integrità della geomembrana impermeabilizzante in HPDE;
- 58) le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili dovranno essere tali da garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche di dilavamento ai sistemi di raccolta e convogliamento;
- 59) la tubazione di scarico delle acque trattate, in uscita dall'impianto di depurazione, dovrà arrivare sino al corpo recettore individuato come Rivo Nord;
- 60) dovranno essere tenuti a disposizione idonei dispositivi assorbenti e/o materiali inerti, quali sepiolite e/o tappetini assorbenti, dpi specifici, identificati con apposita etichettatura, al fine di intervenire tempestivamente in caso di sversamenti accidentali, perdite, incidenti, ecc, arginando lo spandimento di eventuali idrocarburi e oli minerali;
- 61) è vietato immettere nelle reti di raccolta e scarico delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento del piazzale e dalla copertura, nonché nell'impianto di depurazione, reflui diversi da quelli previsti nella presente autorizzazione, compreso materiali sedimentati o surnatanti che si dovessero depositare nelle vasche afferenti al trattamento depurativo, che dovranno essere smaltiti come rifiuti, secondo la normativa vigente;
- 62) il Titolare dello scarico dovrà adottare tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
- 63) i limiti di accettabilità dello scarico non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione, ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- 64) al fine di conseguire un controllo della qualità dello scarico il Titolare dello scarico dovrà eseguire le analisi di autocontrollo delle acque reflue meteoriche, con frequenza annuale (entro 31/12 di ogni anno), nel pozzetto d'ispezione/campionamento posto a valle dell'impianto di depurazione, per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna I dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente ai seguenti parametri sito specifici: pH, COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi Totali, Alluminio, Ferro, Cromo Totale, Nichel, Piombo, Rame, Zinco;
- 65) le analisi di autocontrollo, di cui al precedente punto 64) dovranno essere eseguite sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore; eventuali modalità di campionamento differenti (es. campionamento istantaneo), giustificate da particolari esigenze operative, dovranno essere espressamente motivate nel verbale di campionamento; i campioni dovranno comunque risultare rappresentativi dello scarico e quindi dovranno essere prelevati durante la normale attività produttiva e con i sistemi di depurazione dei reflui in funzione. Il campionamento dovrà essere effettuato dal personale del laboratorio che effettua le analisi. Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente

Servizio Tutela ambientale

dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni:

- l'indicazione del Tecnico abilitato che ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, IRSA-CNR, UNICHIM);
- le condizioni di trasporto dei campioni che devono assicurare la refrigerazione, al fine di mantenere la temperatura dei campioni pari o inferiore a quella di prelievo;
- le condizioni di funzionamento dell'impianto di trattamento all'atto del campionamento;
- l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e l'intervallo di incertezza della misura;
- i limiti di riferimento normativi;
- un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato.

In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova, purché accompagnanti da una verbale di campionamento, riportante tutte le informazioni sopra elencate, che dovrà essere timbrato e firmato da un Chimico iscritto all'Albo professionale.

Tali referti analitici dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle acque, firmati digitalmente, via posta certificata (PEC) e dovranno altresì riportare correttamente l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono

- 66) il pozzetto d'ispezione/campionamento dovrà essere facilmente ispezionabili e disponibili per l'eventuale prelievo da parte dell'ente preposto al controllo;
- 67) il pozzetto d'ispezione/campionamento dovrà avere caratteristiche tale da consentire un adeguato ristagno di acque reflue, da potersi prelevare anche durante i periodi in cui gli scarichi non sono attivi;
- 68) il Titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della L.R. n. 43/1995, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:
 - data e ora di disservizi dell'impianto e del suo ripristino;
 - periodo di fermata dell'impianto di trattamento (ferie, manutenzioni ...);
 - manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
 - data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
 - quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili, i fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico o in alternativa su apposito archivio informatico in formato .pdf ed essere accuratamente conservati per il periodo di durata del presente provvedimento. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L. R. n. 43/1995, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

I dati e le operazioni di manutenzione dovranno essere registrati su quaderni a fogli non staccabili, numerati a cura del gestore stesso o in alternativa su apposito archivio informatico in formato .pdf ed essere accuratamente conservati per il periodo di durata del presente atto e tenuti a disposizione della Città Metropolitana di Genova e delle Autorità di controllo nel caso di ispezione;

- 69) il Titolare dello scarico, in caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete di regimazione delle acque meteoriche ed all'impianto di trattamento che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, è tenuta ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento, garantendo, per quanto possibile, il rapido ripristino della situazione autorizzata. Di tali eventi dovrà essere data immediata comunicazione alla Città Metropolitana di Genova – Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e all'A.R.P.A.L. – Dip.to di Genova, indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime;
- 70) i rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia dell'impianto di trattamento, della vasca di accumulo e del materiale assorbente dovranno essere gestiti come rifiuti e stoccati in apposita area identificata con cartello che riporta il codice rifiuto. Tali rifiuti dovranno essere inviati a smaltimento e/o recupero ex situ presso impianti autorizzati, mediante l'impiego di apposita ditta autorizzata ai sensi di legge, in conformità alla vigente normativa; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento e/o recupero dovrà essere conservata dal titolare dell'impianto e messa a disposizione, su richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture di controllo per un periodo di tre anni;
- 71) il Titolare dello scarico, dovrà adottare le procedure riportate nel Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, in particolare nel "Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione" di cui al punto 3) dell'Allegato A del Regolamento Regionale 4/2009, facente parte integrale e sostanziale del presente atto (Allegato 6);
- 72) il Titolare dello scarico, entro 60 giorni dalla data di adozione del provvedimento, dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova – Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque l'avvenuta formazione del personale, riportando altresì le modalità di erogazione della formazione, la frequenza degli aggiornamenti e l'individuazione del personale preposto all'erogazione della formazione stessa, relativamente alle procedure indicate nel Disciplinare di cui al precedente punto 71);
- 73) il Titolare dello scarico, in caso di cessazione dello scarico, dovrà tempestivamente darne comunicazione alla Città Metropolitana di Genova – Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque e ad ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova.

Comparto relativo alle norme igienico – sanitarie

- 74) dovranno essere continuativamente mantenute, da parte del Titolare, condizioni d'esercizio conformi a quanto previsto dalla normativa vigente;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Comparto acustica

75) rispetto dei limiti di legge senza particolari prescrizioni.

Si avverte altresì che l'autorizzazione allo scarico, sotto le comminatorie di legge, comporta i seguenti obblighi:

- tutto quanto previsto dalla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. non espressamente riportato nel presente atto;
- l'impianto di trattamento e lo scarico dovranno essere resi sempre accessibili per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- le prescrizioni, anche maggiormente restrittive, eventualmente imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti;
- non è consentito lo scarico di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento; l'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento sede legale, variazione nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova;
- ogni ampliamento, ristrutturazione, trasferimento e/o modifica sostanziale dell'insediamento, delle fasi di lavorazione/ciclo produttivo, dell'impianto di trattamento/depurazione che determinino uno scarico avente caratteristiche qualitative diverse da quelle dello scarico preesistente o un diverso punto di scarico, ai sensi dell'art. 124, comma 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., deve essere comunicato alla Città Metropolitana di Genova e dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore; ogni modifica che non comporta variazioni qualitative dello scarico deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova per le verifiche necessarie, ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

F) di introitare la somma di 320 euro versati da Colle Ecologico S.r.l. secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile;

INVIA

il presente atto a

- Colle Ecologico S.r.l.;
- Comune di Uscio;
- Regione Liguria;
- ARPAL;
- A.S.L. 3;
- Sezione Regionale dell'Albo Gestori Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

È fatto salvo il rispetto delle norme antincendio di cui questa amministrazione non è competente ed



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

in particolare riferimento alle linee guida del Decreto del Ministero dell'Interno del 26 luglio 2022 recante "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti";

I registri di carico e scarico rifiuti devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e future norme sopravvenute con particolare riferimento a quanto disciplinato dagli artt. 188 bis e 190 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dal D.M. 4 aprile 2023, n. 59 (Regolamento sistemi di tracciabilità dei rifiuti RENTRI) e ss.mm.ii.;

I formulari di identificazione per il trasporto dei rifiuti devono essere gestiti in conformità a quanto stabilito dall'art. 193 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e future norme sopravvenute con particolare riferimento a quanto disciplinato dagli artt. 188 bis e 193 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dal D.M. 4 aprile 2023, n. 59 (Regolamento sistemi di tracciabilità dei rifiuti RENTRI) e ss.mm.ii.

Sono fatti salvi tutti gli obblighi già previsti da normative in vigore, comunque applicabili al caso.

Il presente atto verrà pubblicato all'albo pretorio on line per la durata di 15 giorni.

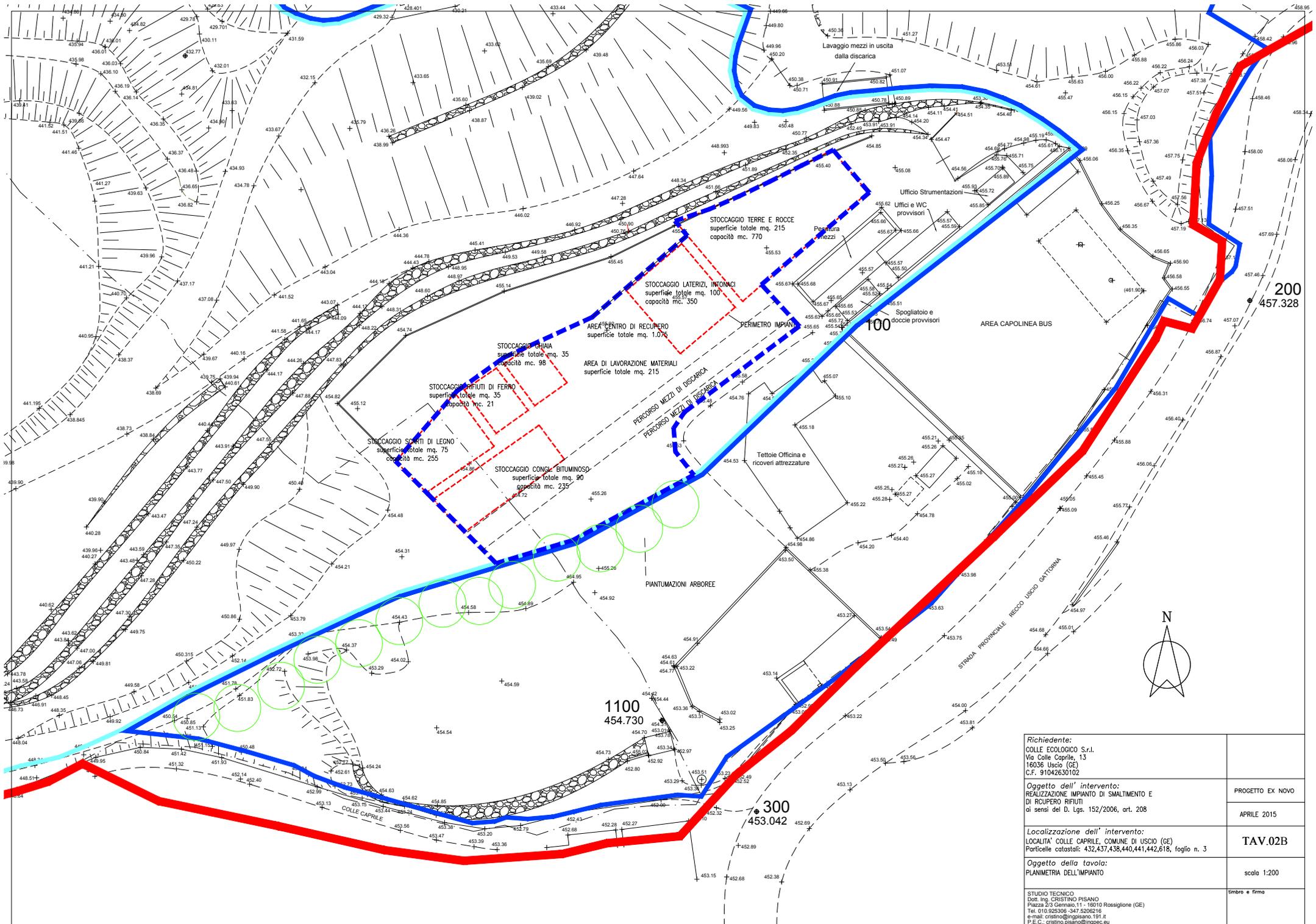
Contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto medesimo.

Il presente atto è rilasciato a seguito di un procedimento durato 107 giorni, dalla data di ricevimento delle integrazioni del 07.05.2025, la cui richiesta formalizzata in sede di conferenza dei servizi del giorno 16.04.2025 ha comportato l'interruzione dei termini procedurali dell'istanza presentata in data 06.12.2024.

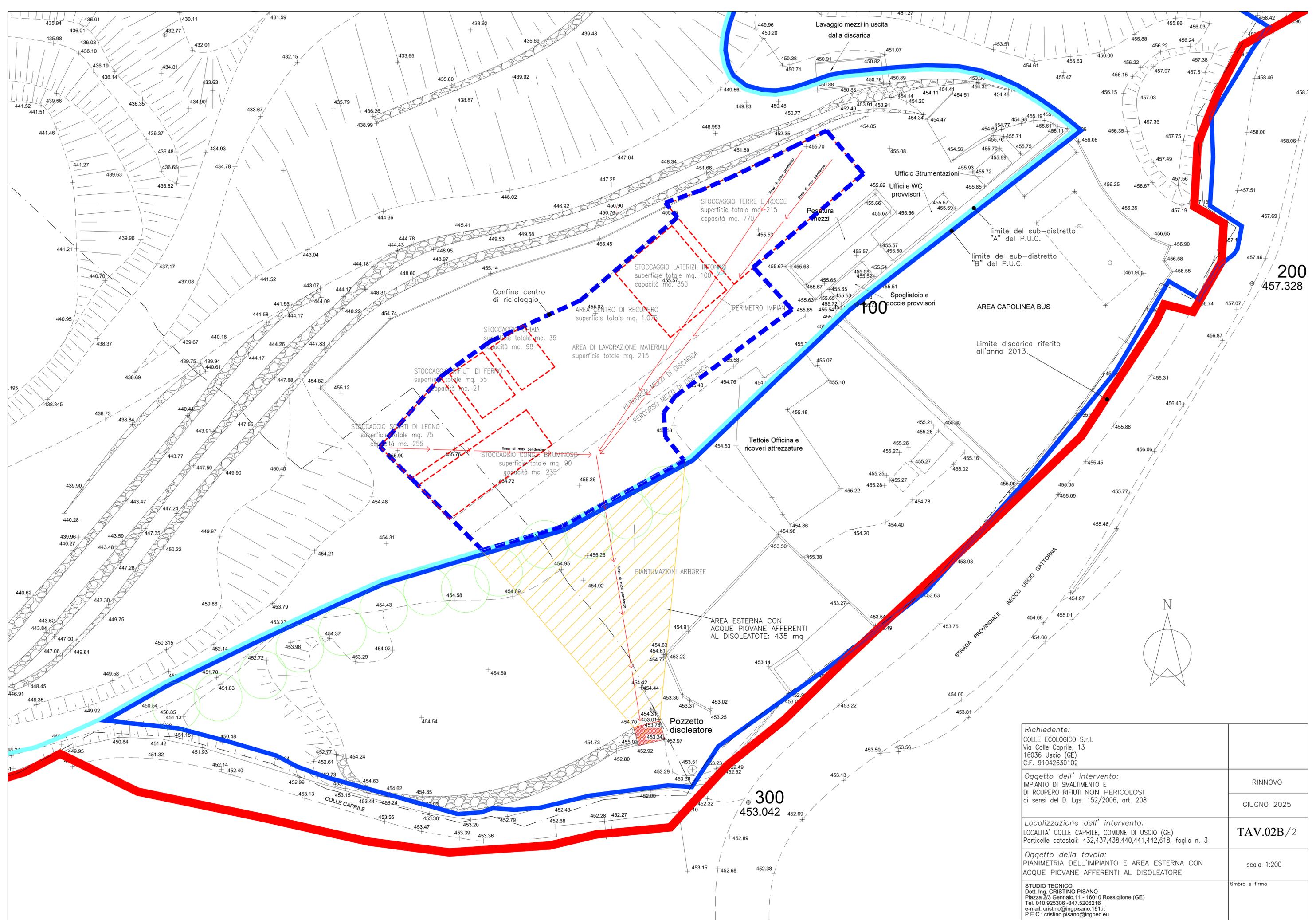
**Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**

Tipologia di rifiuto	CER	Attività di recupero	Quantità massime in stoccaggio istantaneo in metri cubi	Tonnellate massime annue
Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettroniche e frammenti stradali				
Rifiuti della produzione compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	101311	Messa in riserva (R13)	350 metri cubi	120.000 tonnellate
Cemento	170101	Messa in riserva (R13) e recupero finalizzato alla produzione di End of Waste ai sensi del D.M. 127/2024 (R5)		
Mattoni	170102			
Mattonelle e ceramiche	170103			
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	170107			
Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	170802	Messa in riserva (R13)		
Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	170904	Messa in riserva (R13) e recupero finalizzato alla produzione di End of Waste ai sensi del D.M. 127/2024 (R5)		
Rifiuti urbani non differenziati	200301	Messa in riserva (R13)		
Pietrisco tolto d'opera				
Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507	170508	Messa in riserva (R13) e recupero finalizzato alla produzione di End of Waste ai sensi del D.M. 127/2024 (R5)		
Rifiuti di rocce da cave autorizzate				
Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 010407	010408	Messa in riserva (R13) e recupero finalizzato alla produzione di End of Waste ai sensi del D.M. 127/2024 (R5)	98 metri cubi	15.000 tonnellate
Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407	010413			
Terre e rocce da scavo				
Terre e rocce da scavo	170504	Messa in riserva (R13) e recupero finalizzato alla produzione di End of Waste ai sensi del D.M. 127/2024 (R5)	770 metri cubi	200.000 tonnellate
Conglomerato bituminoso				
Conglomerato bituminoso	170302	Messa in riserva (R13) e recupero finalizzato alla produzione di End of Waste ai sensi del D.M. 127/2024 (R5)	235 metri cubi	24.000 tonnellate
Rifiuti urbani non differenziati	200301	Messa in riserva (R13)		

Scarti di legno e sughero, imballaggi in legno				
Scarti di corteccia e sughero	030101	Messa in riserva (R13) ed adeguamento volumetrico mediante biotrituratore (R3) senza ottenimento di End of Waste	255 metri cubi	21.000 tonnellate
Segatura, trucioli, residui di taglio, legno e pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	030105			
Imballaggi in legno	150103			
Rifiuti dalla lavorazione del legno non specificati altrimenti	030199			
Legno	170201			
Legno, diverso da quello di cui alla voce 2001037	2001038			
Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	191207			
Rifiuti della silvicoltura	020107			
Rifiuti urbani non differenziati	200301			
Totali in impianto			1.708 metri cubi	380.000 tonnellate annue



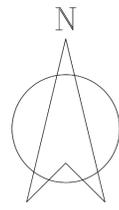
Richiedente: COLLE ECOLOGICO S.r.l. Via Colle Caprile, 13 16036 Usco (GE) C.F. 91042630102	
Oggetto dell'intervento: REALIZZAZIONE IMPIANTO DI SMALTIMENTO E DI RECUPERO RIFIUTI ai sensi del D. Lgs. 152/2006, art. 208	PROGETTO EX NOVO APRILE 2015
Localizzazione dell'intervento: LOCALITA' COLLE CAPRILE, COMUNE DI USCIO (GE) Particelle catastali: 432,437,438,440,441,442,618, foglio n. 3	TAV.02B
Oggetto della tavola: PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO	scala 1:200
STUDIO TECNICO Dott. Ing. CRISTINO PISANO Piazza 203 Corraio 11 - 11010 Rossiglione (GE) Tel. 010.925308 - 347.5206216 e-mail: cristino@ingpiscano.191.it P.E.C.: cristino.pisano@ingpec.eu	timbro e firma



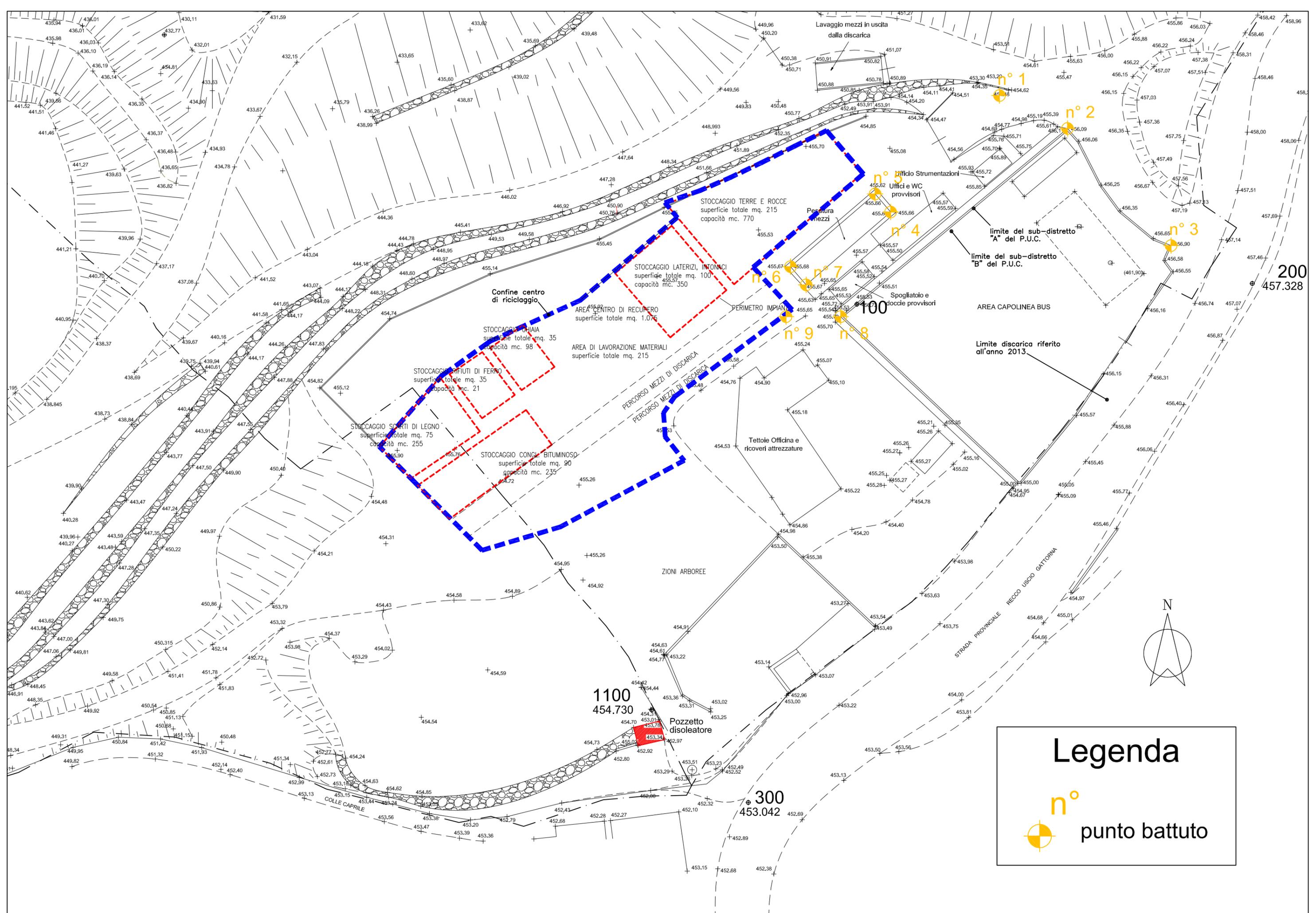
200
457.328

100

300
453.042



<p>Richiedente: COLLE ECOLOGICO S.r.l. Via Colle Caprile, 13 16036 Uscio (GE) C.F. 91042630102</p>	
<p>Oggetto dell'intervento: IMPIANTO DI SMALTIMENTO E DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI ai sensi del D. Lgs. 152/2006, art. 208</p>	<p>RINNOVO GIUGNO 2025</p>
<p>Localizzazione dell'intervento: LOCALITA' COLLE CAPRILE, COMUNE DI USCIO (GE) Particelle catastali: 432,437,438,440,441,442,618, foglio n. 3</p>	<p>TAV.02B/2</p>
<p>Oggetto della tavola: PIANIMETRIA DELL'IMPIANTO E AREA ESTERNA CON ACQUE PIOVANE AFFERENTI AL DISOLEATORE</p>	<p>scala 1:200</p>
<p>STUDIO TECNICO Dott. Ing. CRISTINO PISANO Piazza 2/3 Gennaio, 11 - 16010 Rossiglione (GE) Tel. 010.925306-347.5206216 e-mail: cristino.pisano@ingpec.it P.E.C.: cristino.pisano@ingpec.it</p>	<p>timbro e firma</p>



Legenda

n° punto battuto

IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Piano di prevenzione e di gestione

Regolamento Regionale n. 4/2009

Colle Ecologico s.r.l.

Località Colle Caprile n. 13 – Uscio (GE)



Roberto Aloia

Uscio, 5 maggio 2025



Via Colle Caprile, 13 16036 Uscio (Ge)
Tel/Fax 0185 91586
C.F. 91042630102
P.I. 01987250998
e.mail: colle.ecologicosrl@gmail.com



Premessa.

La Colle Ecologico s.r.l. è autorizzata allo svolgimento delle attività di recupero rifiuti non pericolosi in forza dell'A.D. 2092 del 26/05/2015, così come modificato dall'A.D. 1699/2019 del 24/07/2019 (autorizzazione art. 208, D.lgs. 152/2006) e in forza di A.U.A. prot. n. 996/2017 dell'8/05/2017.

Nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'A.D. 2092/2015 venne richiesto dalla Città Metropolitana di Genova di presentare un nuovo Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche sebbene fosse un aspetto autorizzativo già definito con A.U.A. 996/2017 ancora in vigore.

Il presente documento contiene quanto richiesto dall'ente metropolitano.

1) Attività svolte nell'insediamento.

Nulla è variato rispetto a quanto già autorizzato con A.D. 996/2017, A.D. 2092/2015 e A.D. 1699/2019 a cui si rimanda per la descrizione delle attività svolte.

2) Caratteristiche delle superfici scolanti.

Per gli scopi del presente Piano di Prevenzione e di Gestione, le superfici definibili scolanti ai sensi del R.R. 4/2009 sono costituite dall'area scoperta occupata dall'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi avente una superficie pari a circa 1075 m².

L'intera area è dotata di fondo impermeabilizzato con teli in HDPE sui quali è steso uno strato di terra battuta.

3) Caratterizzazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio.

Le acque di prima pioggia dilavano i rifiuti non pericolosi (essenzialmente inerti) presenti nell'area di messa in riserva e recupero.

Le acque di lavaggio, costituite da acqua di acquedotto impiegata per il sistema di umidificazione dei rifiuti per l'abbattimento delle polveri durante la fase di frantumazione degli stessi e per il sistema manuale/automatico per l'umidificazione dei cumuli in stoccaggio e per la viabilità interna al fine di evitare il più possibile la formazione di polveri, dilavano i rifiuti non pericolosi (essenzialmente inerti) presenti nell'area di messa in riserva e recupero.

Potenzialmente possono contenere le particelle solide del rifiuto che, in funzione delle loro dimensioni e densità, per azione del ruscellamento dell'acqua piovana e dell'acqua di lavaggio sui depositi di rifiuti vengono trascinate verso il sistema di raccolta delle acque di pioggia.

4) Volume annuale e origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio.

Le acque di lavaggio vengono approvvigionate dall'acquedotto pubblico.

Il volume annuale di acque di lavaggio è $< 20 \text{ m}^3$.

5) Volume annuale presunto di acque di prima pioggia da raccogliere ed allontanare.

La superficie scolante è pari a 1075 m^2 .

Le acque di prima pioggia corrispondono a quelle corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 millimetri uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante.

L'evento meteorico è costituito da una o più precipitazioni atmosferiche, anche tra loro temporalmente distanziate, che, ai fini della qualificazione delle corrispondenti acque di

prima pioggia, si verifichino o si susseguano a distanza di almeno 48 ore di tempo asciutto da un analogo precedente evento.

Pertanto, se si considera che ogni due giorni vi sia un evento meteorico tale da qualificare di prima pioggia le acque ricadenti sulla superficie scolante, si ottiene un volume annuale presunto di acque di prima pioggia da raccogliere ed allontanare di 981 m³.

6) Modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento previste.

Le acque piovane e di lavaggio vengono raccolte in continuo.

Grazie alla geomembrana in HDPE e ad adeguate pendenze le acque piovane e di lavaggio vengono convogliate ad un impianto di depurazione di tipo fisico.

Il sistema di depurazione è costituito da un impianto di trattamento con vasca di disoleazione e di sedimentazione della capacità complessiva di 18 m³ completa di parete centrale in calcestruzzo per la stratificazione degli oli e il deposito sul fondo dei materiali in sospensione.

Per il recupero di eventuali oli presenti in superficie vengono impiegati degli appositi cuscini adsorbenti.

È appena il caso di far rilevare che le attività di recupero svolte dalla Colle Ecologico non richiedono l'impiego di sostanze oleose per compiere l'operazione di recupero. Eventuali oli possono quindi derivare unicamente da sgocciolamenti (ma solo nel caso si verifichino) provenienti dai mezzi d'opera impiegati nell'insediamento.

L'impianto ha una capacità di trattamento pari a circa 57 m³/giorno.

7) Rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata e individuazione del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati.



Via Colle Caprile, 13 16036 Uscio (Ge)
Tel/Fax 0185 91586
C.F. 91042630102
P.I. 01987250998
e.mail: colle.ecologicosrl@gmail.com



Con il rilascio dell'A.U.A. 996/2017 l'impianto di depurazione è già stato ritenuto idoneo per la rimozione dei potenziali inquinanti presenti nelle acque meteoriche e di lavaggio.

In ogni caso i risultati analitici relativi ai campioni delle acque di scarico in uscita dal depuratore confermano l'idoneità dell'impianto di depurazione.

L'A.U.A. 996/2017 già autorizza lo scarico delle acque in uscita dall'impianto di depurazione nel corpo idrico superficiale Rivo Nord.

8) Caratteristiche dei punti di controllo e di immissione nel recapito prescelto.

Il corpo recettore dello scarico è costituito dal rio Rivo Nord che scorre nelle immediate vicinanze nel punto di coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga:

Longitudine Est 1.511.734

Latitudine Nord 4.918.045

Prima dell'immissione in rio la rete di scarico è dotata di pozzetto di campionamento che presenta le caratteristiche costruttive tali da consentire un agevole prelievo di acque di scarico ed inoltre è stato realizzato in modo da consentire il campionamento delle acque anche in caso di scarico non attivo, così come accertato con il rilascio dell'A.D. 996/2017.

9) Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione.

Per quanto attiene il disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione delle acque meteoriche si conferma quanto già prescritto con A.D. 996/2017 e cioè:



Colle Ecologico Srl
Smaltimento – Recupero – Raccolta
Trasporto di Rifiuti Inerti
Movimento Terra

- L'impianto di depurazione di tipo fisico deve essere sottoposto periodicamente ad una idonea manutenzione. Vista la tipologia di impianto di depurazione, nell'ordinarietà questa consiste nella verifica visiva dell'integrità della vasca.
- La sostituzione dei cuscini adsorbenti le sostanze oleose stratificate in superficie e la rimozione dei solidi depositati nella vasca deve avvenire quando necessario al fine di garantire un'efficace azione di trattamento dei reflui;
- L'intero sistema di raccolta e allontanamento delle acque piovane e di lavaggio deve sempre essere mantenuto in grado di convogliare le acque all'impianto di depurazione di tipo fisico.

Uscio, 5 maggio 2025

Colle Ecologico s.r.l.



Roberto Aloia



Via Colle Caprile, 13 16036 Uscio (Ge)
Tel/Fax 0185 91586
C.F. 91042630102
P.I. 01987250998
e.mail: colle.ecologicosrl@gmail.com





CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Autorizzazioni ambientali complesse, rifiuti transfrontalieri e oli minerali

Oggetto: COLLE ECOLOGICO S.R.L.. P.D. N. 2092 DEL 26.05.2015. AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. N. 152 DEL 03.04.2006 E SS.MM.II. ALLA GESTIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI MEDIANTE OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO (R3 - R5 - R13) SITO NEL COMUNE DI USCIO IN LOCALITA' COLLE CAPRILE. RINNOVO E CONTESTUALE ADEGUAMENTO AL D.M. N. 127 DEL 28.04.2024. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 320,00.

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG	
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno			
ENTR ATA	301000 2	0	30016 24	+	320,00					231	2024			
Note: rev 25531/24														
TOTALE ENTRATE:				+	320,00									
TOTALE SPESE:				+										

Genova li, 25/08/2025

**Sottoscritto dal responsabile
della Direzione Risorse
(SILVIA FABRIS)
con firma digitale**